

***PROGRAMMA DELLA PARTECIPAZIONE*** ai sensi dell'art. 17, comma 3, lettera e) della L.R. 65/2014

***ESTRATTO DEL DOCUMENTO DI AVVIO - CAPITOLO 9***

## COMUNI DEL MUGELLO

### **Sindaco del Comune di Barberino di Mugello**

Giampiero Mongatti

### **Sindaco del Comune di Borgo San Lorenzo e Presidente dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello**

Paolo Omoboni

### **Sindaco del Comune di Dicomano**

Stefano Passiatore

### **Sindaco del Comune di Firenzuola**

Claudio Scarpelli

### **Sindaco del Comune di Marradi**

Tommaso Triberti

### **Sindaco del Comune di Palazzuolo Sul Senio**

Cristian Menghetti

### **Sindaco del Comune di Scarperia e San Piero**

Federico Ignesti

### **Sindaco del Comune di Vicchio**

Roberto Izzo

## UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MUGELLO

### ***Dirigente del servizio economia, ambiente, territorio e forestazione***

Vincenzo Massaro

### ***Responsabile del procedimento***

Giuseppe Rosa

## UFFICIO UNICO DI PIANO

### ***Comune di Barberino del Mugello***

Alessandro Bertaccini

### ***Comune di Borgo San Lorenzo***

Romano Chiocci

### ***Comune di Dicomano***

Valter Bendoni

### ***Comune di Firenzuola***

Paolo del Zanna

### ***Comune di Marradi***

Renato Rossi

### ***Comune di Palazzuolo sul Senio e Comune di Scarperia e San Piero***

Rodolfo Albisani

### ***Comune di Vicchio***

Riccardo Sforzi

## PROFESSIONISTI ESTERNI

Gianfranco Gorelli (coordinamento generale)

### ***Aspetti urbanistici***

Gianfranco Gorelli

Michela Chiti

Chiara Nostrato

Marina Visciano

### ***Aspetti paesaggistici***

Luciano Piazza

Stefano Casali

PAESAGGIO2000 studio associato

Antonella Valentini e Paola Venturi

### ***Aspetti socio economici***

Pin soc. cons. a r.l. servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze

Mauro Lombardi e Marika Macchi

### ***Aspetti archeologici***

Cristina Felici

### ***Aspetti forestali***

Ilaria Scatarzi

### ***Aspetti geologici e sismici***

GEOTECNO Consulenza e servizi geologici

Luciano Lazzeri e Niccolò Sbolci

### ***Aspetti idraulici***

Chiarini Associati-Ingegneria Civile e Ambientale

Remo Chiarini, Alessandro Berni e Luigi Bigazzi

### ***Valutazione Ambientale Strategica***

SINERGIA srls PROGETTAZIONE E CONSULENZA AMBIENTALE

Luca Gardone e Gaia Paggetti

Ilaria Scatarzi

### ***Comunicazione e partecipazione***

Maddalena Rossi

Michela Chiti

### ***Aspetti giuridico amministrativi***

Agostino Zanelli Quarantini

### ***Aspetti del sistema della mobilità***

TAGES COOP s.r.l.

Massimo Ferrini

## 9. Programma della partecipazione

di Maddalena Rossi e Michela Chiti

### 9.1. PREMessa

La redazione del Piano Strutturale Intercomunale (PSI), così come previsto dalla Legge Regionale Toscana 65/2014, è accompagnata, in tutte le sue fasi, da un Percorso di partecipazione rivolto a tutto il territorio.

Il Percorso partecipativo è stato nominato “Un Piano Strutturale per i territori del Mugello” e coinvolge, secondo forme e metodologie differenziate, istituzioni pubbliche, *stakeholders* e cittadini degli 8 Comuni del territorio dell’Unione, al fine di garantire la massima inclusività e l’intercettazione di punti di vista e sensibilità altamente differenziati sul territorio.

L’ascolto e l’attivazione delle diverse componenti del tessuto sociale ed economico della città è finalizzato alla costruzione delle basi, in termini di diagnostica condivisa e identificazione di linee strategiche di sviluppo, del processo di pianificazione territoriale in corso.

Nello specifico il Processo persegue i seguenti obiettivi:

- costruire un ‘ritratto’ collettivo del territorio del Mugello, in termini di valori e criticità che lo stesso esprime, attraverso il quale implementare il Quadro Conoscitivo del PSI;
- costruire una visione territoriale condivisa in termini di strategie e sfide da perseguire attraverso l’elaborazione del PSI.

Al fine di raggiungere i suddetti obiettivi il Percorso partecipativo mira a:

- aiutare la costruzione e la messa a fuoco di un’identità sovracomunale definita, meglio aderente alle debolezze e alle potenzialità del territorio nella sua interezza;
- facilitare la creazione di cluster di cittadini e stakeholder non organizzati, aggregabili sulla base dei loro interessi, competenze, vincoli e risorse nell’ambito di alcune delle azioni strategiche di intervento. La facilitazione di un’attività collaborativa delle comunità di riferimento aggregate nei cluster, in diverse forme più o meno concentrate o diffuse sul territorio, permetterà di identificare azioni e assi strategici che verranno utilizzati per strutturare l’avvio della pianificazione;
- svolgere un’azione costante di informazione e raccolta di feedback al fine di garantire la massima trasparenza del processo.

### 9.2. LA STRUTTURA DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

La costruzione del Piano Strutturale Intercomunale, quale strumento di governo del territorio di area vasta di natura innovativa, colloca anche il Processo partecipativo relativo alla sua formazione in una dimensione di forte sperimentazione.

In linea generale, in ragione di tale presupposto, della rilevanza del tema e delle finalità del Processo stesso, si intende adottare un approccio adattivo basato sul continuo adeguamento degli strumenti metodologici previsti nella fase di progettazione del Percorso alle condizioni che di volta in volta andranno a delinearsi nel contesto territoriale di riferimento. Variabili riorientative del percorso previsto potranno essere, ad esempio: la disponibilità degli attori istituzionali e informali, la loro modalità di interazione, vincoli amministrativi emergenti e quant’altro.

Il Percorso Partecipativo, al netto delle possibili modifiche di cui al punto precedente, nel perseguimento di una massima performance di inclusività, aggregazione di comunità e trasparenza, assumerà una forma molteplice e articolata in termini di strumenti e azioni previste, strutturandosi secondo le seguenti fasi di lavoro:

- Fase 0: Kick off meeting;
- Fase 1: Diagnostica condivisa e attivazione dei cittadini e delle comunità di stakeholder interessati;
- Fase 2: Costituzione dei cluster/gruppi di lavoro e avvio della fase collaborativa;
- Fase 3: Definizione delle strategie e elaborazione dei progetti;

- Fase 4: Elaborazione delle sintesi finali e presentazione pubblica dei risultati.

Il processo vedrà lo svolgersi di alcune fasi di lavoro trasversali alla sua intera durata:

- Fase A: Comunicazione e informazione;
- Fase B: Attività di networking.

Saranno quindi condotte specifiche attività con le scuole al fine di coinvolgere la fascia più giovane della popolazione.

### 9.3. LA FASI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO

#### **Fase 0: Kick off meeting (conclusa)**

Il processo partecipativo è stato presentato ufficialmente in 8 diversi incontri pubblici di presentazione del processo che si sono svolti in tutti i Comuni dell’Unione.

Il calendario degli incontri è stato il seguente:

- 20 settembre ore 21.00, Barberino del Mugello
- 21 settembre ore 18.00, Dicomano
- 21 settembre ore 21.00, Scarperia e San Piero
- 23 settembre ore 10.00, Firenzuola
- 26 settembre ore 18.00, Borgo San Lorenzo
- 29 settembre ore 18.00, Vicchio
- 30 settembre ore 10.30, Marradi
- 30 settembre ore 15.00, Palazzuolo sul Senio

L’obiettivo di questi incontri è stato quello di dare un forte valore simbolico e comunicativo all’avvio del percorso e avviare la fase di diagnostica condivisa. Gli incontri sono stati anche funzionali a ricevere dai partecipanti alcuni primi feedback sui quali aggiustare la traiettoria evolutiva del percorso stesso.

Contemporaneamente sono state condotte interviste in profondità agli otto Sindaci dell’Unione e ad alcuni tecnici dei diversi Comuni (di cui alla attività di networking prevista nella fase B)

#### **Fase 1: Ascolto del territorio e diagnostica condivisa (in corso)**

La Fase di Ascolto del territorio e di Diagnostica condivisa sarà realizzata mediante tavoli di lavoro tematici e interviste in profondità.

Saranno coinvolti, invitati a partecipare ai tavoli e sentiti con le interviste stakeholder e associazioni di cittadini rappresentativi di bisogni, interessi, fasce d’età e provenienza geografica eterogenei.

A tal fine è stata effettuata una prima strutturata mappatura degli attori del territorio, che sono quindi stati invitati agli incontri, che comunque rimarranno aperti al contributo di chiunque voglia intervenire.

La mappa degli attori è stata costruita mediante una metodologia ‘a palla di neve’, in base alla quale una prima lista di attori fornita da ognuno degli otto Comuni dell’Unione (per un totale di 280 contatti) è stata implementata attraverso i suggerimenti pervenuti al gruppo di lavoro dai Kick-off meeting e da una minuziosa attività di ricerca online delle realtà associative informali presenti sul territorio.

Nella composizione della mappatura degli attori è stata data particolare cura nella sollecitazione di alcune categorie solitamente meno rappresentate nel discorso pubblico come i giovani, gli stranieri, i disabili. A questo proposito è stata sviluppata una strategia ad hoc al fine di interessare e coinvolgere attivamente nel processo, in qualità di mediatori culturali e moltiplicatori delle informazioni, gli attori del territorio già strutturati per dialogare efficacemente con queste fasce di popolazione: le associazioni che operano nel volontariato sociale, le scuole del territorio, i gruppi formali ed informali che svolgono servizi di inclusione e di prossimità, ecc.

Durante gli incontri tematici la mappa verrà ulteriormente implementata attraverso i suggerimenti dei presenti.

I temi dei tavoli di lavoro sono stati costruiti attraverso i feedback provenienti dagli incontri di kick-off e dalle interviste a tecnici e politici delle diverse amministrazioni comunali. Essi concernono:

- il Sistema produttivo, manifatturiero, industriale e artigianale e commerciale

- il Sistema del Patrimonio culturale, artistico e paesaggistico e dell'ospitalità turistica
- il Sistema della mobilità, trasporto e connettività
- il Sistema delle risorse ambientali: la gestione della risorsa acqua e le fonti di energia rinnovabile
- il Sistema agro-silvo-pastorale e della filiera agroalimentare
- il Sistema della qualità degli insediamenti: abitare, centralità degli insediamenti, spazio e servizi pubblici

I tavoli, pensati come una intervista collettiva, saranno svolti in modo da favorire la massima libertà di espressione dei cittadini coinvolti e condotti con il metodo dei focus group basato sulla discussione tra un gruppo di persone guidate da un moderatore a parlare tra di loro, in profondità, dell'argomento oggetto di indagine. Tale strumento permetterà di lasciare ampio margine di espressione ai singoli cittadini che vorranno collaborare per esprimere le impressioni, pensieri e criticità circa il territorio oggetto del Piano Strutturale.

Gli attori locali non intercettati dagli incontri verranno quindi raggiunti attraverso interviste in profondità. Sarà quindi predisposto un Questionario online indirizzato a tutta la cittadinanza e volto a rilevare la percezione che gli abitanti del territorio del Mugello hanno del loro ambiente di vita.

Le principali questioni emerse nella Fase di ascolto saranno sintetizzate in un Report che sarà costruito sulla base delle principali aree di criticità e opportunità affiorate.

Al termine di questa fase di indagine sul campo sarà possibile proseguire con i cluster/gruppi di lavoro sulle strategie e gli obiettivi.

### **Fase 2: Costituzione dei cluster/gruppi di lavoro e avvio della fase collaborativa (da fare)**

La fase di aggregazione in cluster sarà realizzata con la creazione di gruppi di lavoro che saranno organizzati per commissioni più ampie secondo gli ambiti/temi emersi dalla fase di diagnostica condivisa, in modo da rispettare le esigenze espresse dai partecipanti.

Al fine di favorire l'eterogeneità dei gruppi di lavoro sarà cura degli organizzatori definire dei criteri di partecipazione che terranno conto del mix di caratteristiche necessarie per includere all'interno di ogni gruppo punti di vista rappresentativi in termini di:

- articolazione del territorio per tipologia e rispetto agli 8 comuni;
- eterogeneità delle istanze sociali ed economiche;
- genere e età;
- competenze disciplinari (expertise specialistiche).

I tavoli lavoreranno parallelamente in un unico incontro di lavoro e saranno gestiti secondo la metodologia dei Laboratori Progettuali.

I Laboratori progettuali sono una tecnica di progettazione partecipata di matrice anglosassone che consente di definire in modo interattivo e condiviso (tra professionisti, stakeholder, tecnici e cittadini), progetti di trasformazione della città, del territorio e degli spazi urbani.

Essi nascono con l'obiettivo di:

- concretizzare eventuali ipotesi di intervento (idee progettuali, indirizzi di politiche, suggerimenti operativi);
- valutare la fattibilità delle ipotesi e dei progetti emersi con la fattibilità tecnica e le condizioni di contesto (i vincoli attuativi, le caratteristiche del contesto, ecc, in modo da vagliarne la fattibilità e implementarne la definizione);
- costruire consapevolezza pubblica rispetto alla complessità di un progetto di trasformazione urbana condividendo le conoscenze esperienziali, valorizzando le conoscenze tecniche e sviluppando le conoscenze prodotte e condivise interattivamente;
- definire linee-guida per ipotesi di intervento utili ad un successivo approfondimento progettuale in sede tecnica;
- formare un gruppo di riferimento di soggetti locali e cittadini interessati al processo di trasformazione e rivitalizzazione per il monitoraggio del lavoro di attuazione delle proposte.

Una volta terminati i micro-processi collaborativi di ciascun gruppo/cluster sarà cura degli organizzatori predisporre dei Report conclusivi che sappiano tirare le fila dei lavori ed identificare i filoni di lavoro più promettenti dal punto di vista della progettualità sia a breve che a lungo termine. Saranno inoltre elaborate cartografie finali di visualizzazione degli esiti dei tavoli.

### **Fase 3 Definizione delle strategie e elaborazione delle policy/progetti (da fare)**

La Fase 3 costituisce un momento cruciale del processo partecipativo perché si propone di costruire una coerenza, e laddove possibile una sintesi, degli ambiti progettuali elaborati in fase di gruppi di lavoro; ricomponendo gli elementi emersi in un quadro generale coerente con una visione condivisa e caratterizzato da elementi attuativi credibili.

Per questa fase si prevede un passaggio tecnico-amministrativo degli esiti del processo attraverso incontri dedicati con i funzionari degli 8 comuni per valutarne la fattibilità o la traducibilità.

### **Fase 4 Redazione delle sintesi finali e presentazione pubblica dei risultati (da fare)**

In seguito alle consultazioni tecnico-amministrative sarà svolta una fase di analisi dei risultati e di riformulazione delle proposte progettuali e delle strategie, che dopo gli opportuni passaggi con gli organi di governance del Piano, saranno rese pubbliche, in una forma che ne garantisca la massima trasparenza.

Questa fase sarà realizzata con 8 diverse assemblee pubbliche di presentazione degli esiti del processo, conferenza stampa e strumenti di comunicazione pubblica in forma web e cartacea.

Verrà quindi costruito un secondo Questionario online, indirizzato a tutta la cittadinanza e volto a rilevare le priorità che la stessa accorda ai progetti/proposte emerse.

### **Fase A: Comunicazione e informazione**

Per la riuscita del processo è importante creare un'immagine unitaria e identificabile delle attività legate al Piano strategico. Sarà quindi realizzata una identità visiva per connotare tutti gli strumenti di comunicazione (anche la creazione del logo potrà essere una prima occasione di coinvolgimento dei cittadini attraverso un piccolo concorso di idee online).

Il contributo dei cittadini e degli stakeholder non organizzati, per essere un contributo pertinente e di qualità, richiede una base qualificata di informazione. A questo scopo saranno realizzati documenti divulgativi in forma digitale che in termini semplici e con rappresentazioni grafiche chiare sappiano illustrare i contenuti di massima degli incontri per i temi oggetto del processo partecipativo.

Parallelamente saranno stampati strumenti cartacei (in numero di due cartoline) informativi e sarà predisposta la piattaforma la pagina facebook dell'evento (si veda dopo) per garantire piena trasparenza a tutto il processo così come per comunicare le attività e le iniziative programmate.

### **Fase B: Attività di networking**

Sarà compito del Processo partecipativo portare avanti una intensa attività di networking. Con tale espressione si intende classificare tutte quelle azioni di ascolto e negoziazione realizzate con tavoli di lavoro ristretti con attori istituzionali, volti a risolvere aspetti tecnici o tecnico-politici legati al Piano e a creare e consolidare la rete di attori funzionale alla sua messa in porto.

## **9.4. LE ATTIVITÀ CON LE SCUOLE**

Una delle azioni previste dal Percorso di partecipazione è rivolta al coinvolgimento degli studenti della scuola secondaria, ed in particolare di quelli dell'ultimo triennio scolastico in cui maturano la loro esperienza quotidiana dell'abitare in un luogo e iniziano a definire le scelte personali per il futuro.

L'obiettivo di tale azione è quello di guidare i ragazzi al riconoscimento dei valori identitari dei luoghi in cui vivono, finalizzato alla condivisione sociale del patrimonio territoriale su cui fondare le politiche e le strategie. Tale obiettivo verrà perseguito attraverso la costruzione di una Mappa di comunità

rappresentativa della percezione del territorio da parte degli studenti utile ad integrare il quadro delle conoscenze del Piano e pertanto a contribuire nella definizione del progetto.

La Mappa di Comunità è uno strumento con cui gli studenti possono rappresentare il patrimonio, il paesaggio, i saperi in cui si riconoscono, attribuendo un valore al proprio territorio dato dal processo di comprensione ed identificazione con i luoghi abitati. La rappresentazione delle Mappe di Comunità può utilizzare diverse tecniche e pertanto comportare la restituzione di cartografie o di altri prodotti da codificare di intesa con i professori interessati al presente progetto. L'utilizzo di questo strumento se da un lato produce un risultato concreto, visibile e tangibile da parte della comunità degli studenti dall'altro contribuisce ad accrescere le conoscenze ed una maggiore consapevolezza dei medesimi i qualità di abitanti.

In particolare la metodologia per la redazione della Mappa prevede un percorso caratterizzato da 4 fasi:

1. Costruzione delle conoscenze. L'obiettivo è fornire agli studenti gli strumenti per riconoscere il territorio attraverso le categorie tematiche individuate dal PSI e gli elementi di educazione civica alla base del rapporto sinergico istituzione pubblica-cittadino:
  - b) questionario rivolto a tutti gli studenti;
  - c) lezioni frontali;
  - d) attività convegnistica prodotta per la redazione del PSI.
2. Individuazione dei temi di interesse del gruppo di lavoro.
3. Raccolta delle conoscenze sui temi di interesse del gruppo di lavoro.
4. Raccolta delle conoscenze sui temi individuati e loro organizzazione strutturata.
5. Redazione della Mappa di Comunità definitiva.

## **9.5. I RISULTATI FINORA CONSEGUITI**

In base alle attività svolte durante la fase 0 del percorso partecipativo sono emerse alcune tematiche prioritarie di interesse, sulle quali sono quindi stati impostati i tavoli di lavoro della Fase di ascolto al fine di delinearne un ritratto di potenzialità e criticità. Le tematiche sono le seguenti:

- turismo. Il tema del turismo, quale fattore strategico prioritario per lo sviluppo del territorio del Mugello, è sicuramente il tema maggiormente sollevato. Esso viene richiamato secondo diverse accezioni, ognuna delle quali chiama in causa altre tematiche fondamentali per lo sviluppo del territorio e precisamente: agricoltura e filiere alimentari locali, sport e tempo libero, cultura e paesaggio;
- accessibilità. Altro tema fortemente sentito è quello relativo all'accessibilità del territorio del Mugello, declinata sia in termini di infrastrutture per la mobilità sia in termini di rete delle telecomunicazioni. Ne emerge la sostanziale necessità di implementazione di entrambi gli aspetti dell'accessibilità. Per quanto più propriamente afferisce il sistema della mobilità si domanda, in particolare, un miglioramento del sistema di trasporto pubblico su ferro e un'attenzione alla messa in sicurezza delle strade locali;
- industria e artigianato. Altra tematica ricorrente è quella dello sviluppo industriale e artigianale del territorio, predisponendone occasioni e condizioni propizie alla loro crescita;
- ambiente. Il tema dell'ambiente (con particolare riferimento al sistema delle acque e a quello dei boschi) è stato citato da tutti gli intervenuti che, appellandosi all'enorme patrimonio ambientale del territorio, ne domandano tutela e valorizzazione.